

Tensione e sconcerto tra i fedeli in Duomo per l'assenza di monsignor Cassisa, che non se l'è sentita di affrontare la folla di giornalisti e cineoperatori

Dopo il coinvolgimento del suo segretario in una vicenda di mafia e l'avviso di garanzia si fa strada nelle parrocchie la richiesta che il preloso lasci per qualche tempo la città

Monreale, la «fuga» dell'arcivescovo

Barricato in curia, ha disertato la messa dell'Immacolata

È scappato da giornalisti e fotografi, si è rifiutato di entrare in Duomo a celebrare la messa dell'Immacolata. Salvatore Cassisa, arcivescovo di Monreale, ha dato forfait dopo l'ultima tornata di polemiche sulla curia. Sull'altare è salito don La Milia, fedelissimo dell'alto prelato, che prima dell'omelia ha litigato con cineoperatori e cronisti: «Andate via non siete graditi, abbiamo l'esclusiva delle immagini».



Un'immagine di monsignor Salvatore Cassisa, vescovo della città siciliana di Monreale

RUGGERO FARKAS

MONREALE (Palermo). Si rifugia dentro il suo «castello» di croci, sbarra le porte, si rinchioda nella stanza più profonda della curia, non ascolta il richiamo delle campane, fa dire di essere malato, lascia delusi e a bocca aperta i fedeli, rinuncia a celebrare il pontificale di un giorno che non è qualsiasi ma è quello dell'Immacolata. Salvatore Cassisa non se l'è sentita di affrontare giornalisti e fotografi, cameramen e turisti, fedeli e curiosi, dopo esser finito per tutta la settimana sulle prime pagine e non per opere di bene, ma per quelle accuse di tangenti e mafia che persegui-

tanarsi per qualche tempo dalla diocesi. Ha paura delle domande perché non conosce le risposte. Ha paura perché vede che sono tutti contro di lui, perfino il *Giornale di Sicilia* che ieri aveva la sua foto sotto un titolo che era vecchio di almeno un paio di mesi: «Indagato per un'eredità il vescovo Cassisa», stona di Giovanna Raccuglia che rivole indietro i beni che Baldassare Miceli aveva lasciato in amministrazione alla curia. E lei l'unica crede, grida e denuncia. Il monsignore manda un suo «scudiero» in avanscoperta poco prima delle 11. Don Pasquale La Milia comincia male

abbiamo l'esclusiva». Ma c'era poco da ridere, perché forse la storia dell'esclusiva è vera. Tra quelle mura di tufo che conservano segreti antichi e moderni di una delle diocesi più ricche in Sicilia tutto è monicizzato, si paga perfino per accendere uno spicchio di luce sulla volta. Sorpresa qualche decina di minuti dopo, quando don La Milia sale sull'altare e comincia: «Fratelli, siamo qui...». Si guardano in faccia tutti, si domandano mentalmente dove sia finito il vescovo, si fanno il segno della croce due vedove. Qualcuno, speranzoso, ha aspettato Cassisa davanti alla statua della Madonna per l'omaggio floreale. Non è andato neanche lì, c'erano il sindaco Castenze Giannico col suo mazzo di fiori in mano e quattro sacerdoti. Sta perdendo tutte le battaglie il «signore» di Monreale. E se continua così saranno i suoi stessi «fratelli» a tirarlo fuori dal suo fortilice e a mandarlo via. È cambiato il vento sulla rocca che domina Palermo. Cassisa sta perdendo una guerra che non è cominciata nei palazzi

Già distribuiti in tutta Italia oltre centomila lenzuoli della campagna lanciata a novembre da Legambiente

A quota 101 le città antismog di «Mal'Aria»

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. «Mal'Aria» a quota 101. Centomila città - l'ultima in ordine di tempo, ieri, è Asta - che hanno finora deciso di aderire alla campagna contro lo smog nei centri urbani lanciata da Legambiente con la collaborazione del Maurizio Costanzo Show e del settimanale *Epoca* e la sponsorizzazione dell'Unità. Scopo della campagna, far «toccare con mano» ai cittadini la sporcizia dell'aria che siamo costretti a respirare, resa visibile da lenzuoli bianchi con la scritta «Stendi anche tu l'acchiappasmog» che, tenuti appesi alle finestre per un mese, si vedono ingrigire giorno dopo giorno. Alla fine, il prossimo 22 gennaio, una parte dei lenzuoli verrà inviata a una serie di laboratori d'analisi per stabilire la quantità di piombo e di polveri - due tra gli inquinanti più dannosi per la salute, pressoché interamente dovuti ai tubi di scappamento di auto e camion - che vi si è depositata. Tutti gli altri saranno invece consegnati ai sindaci, quelli vecchi e quelli nuovi, perché si impegnino a «ripulirli», o meglio a ripulire l'aria che respirano. E dai lenzuoli i sindaci richiama di restare davvero sommersi: superando già ora di gran lunga le previsioni iniziali (si parlava di 50.000 lenzuoli), gli «acchiappasmog» appesi a finestre e balconi di un po' tutta Italia - ma non solo: «Mal'Aria» è arrivata anche a S. Marino e, per iniziativa di un gruppo di emigrati italiani, anche in Germania, in alcune vie di Stoccarda - hanno già superato quota centomila, mentre altri ancora saranno di-

Riemerge oggi dopo un anno di totale isolamento sottoterra lo speleonauta marchigiano Ritmi vitali quotidiani sconvolti, non quelli «circannuali». «Ora basta test sulla mia pelle»

Dentro l'uomo l'orologio genetico

I nuovi «alchimisti» vogliono capire come si possa fermare l'invecchiamento dell'uomo. Vogliono cercare l'«orologio genetico» chiuso dentro ad ogni persona, per carpirne i segreti. Solo oggi Maurizio Montalbini, la «cavia» studiata per un anno, uscirà dalla grotta di Nerone. «Non farà più esperimenti come protagonista», annuncia la moglie, che incontrandolo ha esclamato: «Cielo, mio marito».

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

PIOBBICO (Pesaro). Fischia un vento a centrotrenta all'ora, sul monte Nerone. Ma sotto il suo «cielo di pietra» Maurizio Montalbini vive protetto da duecento metri di roccia. Non è ancora uscito, deve fare gli ultimi esami clinici. I medici prelevano sangue, misurano la pressione, analizzano i biomisuranti. Montalbini sta bene, molto bene. Solo gli arti superiori sono poco tonici. Le gambe invece vanno meglio, grazie all'uso

nuali» non influenzati dalla luce. Fino ad oggi abbiamo sempre pensato che la melatonina, l'ormone che dà la sensazione del tempo, fosse regolata solo dall'alternanza lucebuio e dalla durata del periodo di luce. Ma Montalbini ha tenuto il suo ritmo circannuale anche in assenza di luce. Allora è possibile ipotizzare sincronizzatori di tipo differente come, ad esempio, il magnetismo terrestre o interplanetario oppure - e questa è l'ipotesi più probabile - l'esistenza di un sincronizzatore determinato geneticamente. «Uno spazio come la grotta - dice il professor Felice Strolò, endocrinologo, collaboratore dell'Ente spaziale europeo - può essere visto come spazio in cui si studia l'invecchiamento. Chi si sottopone ad esperimento come questo, subisce deterioramenti ormonali, neurovegetativi, cardiovascolari, metabolici, ecc. Tutto in forma reversibile, ed è questo che ci permette analisi interessanti». Lo speleonauta verrà studiato ancora, per almeno un anno, per conoscere le conseguenze dell'isolamento. Ma non tornerà più in una grotta, non farà più «esperimenti come protagonista». Lo annuncia la moglie Antonella Cerioni, 30 anni. «Lo abbiamo deciso prima che entrasse nella grotta, e su questa decisione non c'è nessun ripensamento. Ogni cosa la decidiamo assieme. Solo così lui ha potuto contare sulla mia «forza», sul mio appoggio. Farà soltanto il direttore di altri esperimenti. Lui è già stato «testato» a lungo, è stato in grotta da solo e in compagnia... Cos'altro può provarci?». Si sono già visti l'altra sera, subito dopo l'incontro con i medici. «Lui mi ha detto: «Una volta mi ero sposato», ed io ho



Maurizio Montalbini rivede oggi la luce del sole dopo un anno

Jack Kerouac. «Non mi sono nemmeno accorto - racconta via cavo - di avere compiuto 40 anni. Li compio a settembre, ma io credevo di essere ancora in giugno. No, non ho mai sentito il bisogno di parlare da solo. Qualche volta ho suonato l'armonica, ho cantichiato. Ma tutto questo disturbava il silenzio della grotta». Dal monitor arrivano altre risposte. «No, non ho mai fatto sogni erotici, ma solo sogni sessualmente stimolanti. Il sesso sarebbe un problema in più, qui in isolamento». C'è chi come il francese Michel Siffre, dopo 203 giorni di isolamento ha impiegato due anni a ritrovare un equilibrio psicofisico. «Avevo sottovalutato - dice Montalbini - il problema della solitudine e del confinamento. Questo perché era un esperitissimo speleologo, e pensava fosse sufficiente. Io cominciai l'introspezione, il rilassamento. Non sono un Rambo».

Da sabato non-stop per inaugurare il nuovo spazio culturale voluto da Mario Guida, libraio ed editore, a Port'Alba

Otto chilometri di libri nel «cuore» di Napoli

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. L'antica libreria Guida di via Port'Alba, un «buco» sorto agli inizi del secolo, dichiarata bene culturale dello Stato con decreto dell'83, riapre i battenti, e diventa capofila del più grande circuito librario del Mezzogiorno. «Una libreria rinnovata per la città che cambia e lo slogan che abbiamo coniato per l'inaugurazione», spiega Mario Guida, 61 anni, vicepresidente dell'associazione nazionale librai presieduta da Remo Croce. «Non è un modo per salire sul carro del vincitore, ma, da sempre, ho ritenuto che la cultura ha giocato e giocherà un ruolo insostituibile per la rinascita di Napoli». Guida, che è anche editore, motiva così la creazione del suo «gioiello».

Oggi aprono gli scavi di San Lorenzo: ecco Partenope a strati

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI. Venticinque secoli di storia saranno visibili, da oggi, nel centro storico di Napoli. Sono gli scavi di San Lorenzo che hanno rivelato i vari strati della città di Napoli, da quelli del V secolo avanti Cristo, fino al 1270, quando cominciò la costruzione della basilica. Gli scavi sono cominciati nel 1972 ed hanno portato alla luce botteghe, stradine, ambienti. Si tratta di scoperte importanti perché di archeologia urbana ed hanno portato a nuove scoperte nel centro della città di Napoli, come ha fatto rilevare nella presentazione dell'apertura del complesso sotterraneo, il soprintendente Stefano De Caro. È già il giorno precedente all'apertura è stato un successo: la gente che affollava la strada di S. Gregorio Armeno, quella dove gli artigiani producono pastori e presepi, ha chiesto di poter visitare gli scavi ed i frati francescani del complesso si sono improvvisate guide per



Veduta della facciata della basilica di San Lorenzo a Napoli

S. Antonello a Port'Alba, il chiostro di S. Pietro a Marella, S. Marcellino. Per i due fine settimana saranno aperti Castel Nuovo, la Cappella del Tesoro di S. Gennaro, il Pio monte della misericordia, S. Giacomo degli Spagnoli, S. Maria delle anime del Purgatorio e S. Paolo Maggiore. A vivacizzare l'iniziativa il 19 dicembre, a cura dell'associazione ANTARES, spiega l'architetto Teresa Leone, «si svolgerà una caccia al tesoro di tipo particolare. Sarà una caccia «culturale» che avrà un titolo intrigante «Scavi Napoli», che si propone di avvicinare i giovani alla conoscenza della propria città da un punto di vi-

CAPODANNO A BERLINO CHE IL MURO RIPOSI IN PACE!

Un'occasione unica per riflettere e conoscere la realtà di una città divisa per trent'anni dal muro, ancora alla ricerca dell'unità perduta. Una settimana a Berlino per assaporare lo spirito del tempo: un'esplosione di vitalità, insieme gioiosa e carica di dubbi. A zonzo per la città quotidiana dei diversi quartieri e la storia e la cultura urbana rimossa o dimenticata.

Per la notte di Capodanno Cena all'Eirschale, rinomata kneipe, a tempo di dixieland; fuochi artificiali e brindisi sulla collina con i berlinesi; ...poi tutti a ballare davanti alla Porta di Brandeburgo e in cima a ciò che resta del muro.

inoltre Tre percorsi guidati attraverso il muro, lungo il vecchio confine tra est ed ovest; Prenziaver Berg, la dura realtà dell'est; il quartiere di Kreuzberg, le arti di strada e l'utopia alternativa degli anni '80. Ancora, confronti informali con ragazze e ragazzi sia berlinesi che della minoranza turca: una generazione unita e separata dal muro.

Come, dove, quando Si raggiunge Berlino in aereo, in auto o in treno. Durata: da martedì 28 dicembre a domenica 2 gennaio. Vitto e alloggio con trattamento di pensione completa. Partecipanti: 15 + accompagnatore ed interprete. Assicurazione.

Per il viaggio organizziamo gruppi in auto. Costo L. 550.000 + tessera Jonas Affrettatevi: posti limitati! Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 17 alle 19 allo 0429-600754

Associazione Jonas - Via Lloy, 21 - 36100 Vicenza



CULTURA - TURISMO - RICREAZIONE